





## INDICE

INTRODUZIONE .....	4
1. LA METODOLOGIA EUROPEAN AWARENESS SCENARIO WORKSHOP - EASW® .....	5
2. INVITO E PROGRAMMA DELLA GIORNATA .....	7
3. I PARTECIPANTI.....	9
4. TAVOLO : QUALITÀ DELL'ACQUA, NATURA ED ECOSISTEMA FLUVIALE, RISCHIO IDRAULICO, GEOMORFOLOGIA FLUVIALE E CAMBIAMENTI CLIMATICI.....	11
5. TAVOLO : PAESAGGIO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, FRUIZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO FLUVIALE.....	14

## INTRODUZIONE

Questa fase del Contratto di Fiume dell'Esino è caratterizzata dalla costruzione di uno **scenario partecipato**, per giungere ad un modello di sviluppo sostenibile ed integrato definito nel **documento strategico**.

Lavorare per scenari (Scenario Planning) ci permette di avere una visione possibile, è un metodo di pianificazione strategica che le organizzazioni, gli enti ma anche le aziende utilizzano sempre più spesso per rendere flessibili i loro piani a lungo termine. Si tratta di uno strumento utilizzato specialmente per far fronte ai cambiamenti e alle incertezze che caratterizzano l'opera di pianificazione e programmazione. Lo Scenario Planning non riguarda la predizione del futuro ma piuttosto tenta di descrivere ciò che è più possibile che accada. Il risultato di un'analisi di scenario è dunque, la descrizione di un insieme di circostanze tutte decisamente possibili. La sfida successiva diventa quella di stabilire in che modo e con che mezzi possa essere affrontato ognuno degli scenari ipotizzati. Lo Scenario Planning nasce con gli studi di strategia militare e divenne uno strumento di business alla fine degli anni '60 e nei primi anni '70 prevalentemente grazie all'approccio utilizzato dalla Royal Dutch/Shell. Come risultato di tale approccio la Shell fu in grado di affrontare lo shock petrolifero del 1973 e migliorò molto la sua posizione competitiva nel suo settore durante la successiva crisi petrolifera.

Negli anni '90 la **Commissione Europea**, al fine di implementare le tecniche di Scenario Planning, **ha sviluppato uno specifico approccio** applicabile al campo dell'ambiente e della sostenibilità denominato **EASW® : European Awareness .Scenario Workshop**

Affiancare ai metodi tradizionali uno **strumento utilizzato nei processi di progettazione partecipata come la Costruzione di scenari futuri** consente di elaborare progetti più coerenti con l'identità di un luogo e con il suo futuro.

Ciò è specialmente importante quando al fine della definizione di un programma strategico di medio lungo termine, si vogliono **individuare in un Contratto di fiume, strategie atte a migliorare la capacità di adeguarsi alle incognite legate alla sua attuazione e contemporaneamente in grado di rispondere alle aspettative del pubblico.**

Nel processo di Contratto di fiume dell'Esino la metodologia EASW® è stata utilizzata come strumento per facilitare attraverso la partecipazione, il passaggio tra l'analisi di caratterizzazione socio-ambientale e la costruzione del programma strategico, contribuendo ad una prima individuazione di idee progettuali per il programma d'azione.



## 1. LA METODOLOGIA EUROPEAN AWARENESS SCENARIO WORKSHOP - EASW®



L'EASW® è un metodo ideato ed usato inizialmente dal Danish Board of Technology a partire dagli anni novanta per facilitare il trasferimento dell'innovazione e creare accordo tra gruppi diversi di stakeholders. Nel 1994 la metodologia è stata adottata dalla Commissione Europea e ufficialmente diffusa nell'ambito del programma europeo Innovation, grazie al lavoro dell'Olandese TNO e di Fondazione IDIS - Città della Scienza e successivamente applicata in tutta Europa. La CE ha registrato il marchio EASW® per proteggerlo da eventuali utilizzi impropri (una sorta di copyright) e ha creato una rete di esperti europei, i "National Monitor", che diffondono il metodo garantendone la qualità dell'applicazione.

Un EASW® serve a stimolare la partecipazione democratica nelle scelte legate al miglioramento delle condizioni di vita di una comunità e la sostenibilità di un territorio. Consente ai partecipanti di scambiarsi informazioni, discutere i temi e i processi che governano lo sviluppo locale, l'impatto delle scelte sull'ambiente naturale e sociale, stimolandone la capacità di identificare e pianificare soluzioni concrete ai problemi esistenti. La metodologia EASW® largamente applicata in tutta Europa, si è rivelata particolarmente adatta a:

- incoraggiare il dialogo e la partecipazione delle diverse componenti della società;
- creare una relazione equilibrata tra ambiente, economia e società;
- consentire uno sviluppo sostenibile nel rispetto dei bisogni e delle aspirazioni dei membri di una comunità locale.

In un EASW® i partecipanti si incontrano per scambiare opinioni, sviluppare una visione condivisa sul futuro di un territorio e proporre idee su come realizzarla, rispondendo alle seguenti domande fondamentali:

**COME** è possibile risolvere i problemi identificati? Si dovrà puntare più sulla tecnologia o su soluzioni organizzative?

**CHI** è principalmente responsabile della loro soluzione? Le autorità locali, i cittadini o entrambi?

Dunque, il metodo fa ragionare sul ruolo che da un lato la tecnologia e dall'altro i diversi sistemi di organizzazione sociale (volontariato, servizi pubblici, ecc.) possono giocare nel rendere i modelli di sviluppo più attenti ai bisogni delle generazioni future.

Lo fa in modo semplice e induttivo, perché ha come obiettivo fondamentale proprio il far confrontare la gente su temi che, almeno tendenzialmente, sono distanti dal quotidiano. E i partecipanti sono gli esperti, in quanto, operando a livello locale, essi:

- ✓ conoscono le opportunità di cambiamento ed i loro limiti;
- ✓ possono promuovere il cambiamento modificando i propri modelli comportamentali.

A un EASW partecipano orientativamente 24-32 persone selezionate secondo la propria provenienza (città, quartiere, azienda, territorio di appartenenza, ecc.).

I partecipanti devono essere rappresentativi della realtà in cui operano. Generalmente vengono scelti tra quattro diversi gruppi sociali (gruppi di interesse):

1. cittadini/associazioni
2. esperti di tecnologia
3. amministratori pubblici
4. rappresentanti del settore privato

Un EASW® è costruito su due attività principali: **lo sviluppo di visioni e la proposta di idee.**

Nello **sviluppo di visioni** i partecipanti, dopo una breve sessione introduttiva, lavorano divisi in gruppi di ruolo, in ragione dell'appartenenza ad una stessa categoria sociale (cittadini, amministratori, ecc.). Durante il lavoro di gruppo, i partecipanti sono invitati a proiettarsi nel futuro per immaginare come, rispetto ai temi della discussione, risolvere i problemi del territorio in cui vivono e lavorano. Devono farlo tenendo come punto di riferimento gli scenari, che prospettano possibili soluzioni alternative (basate su diverse combinazioni nell'uso di tecnologie e nell'organizzazione delle soluzioni).

Per facilitare quest'attività la metodologia prevede una serie di tecniche per la gestione della discussione e il raggiungimento dei risultati previsti. Le visioni elaborate da ciascun gruppo vengono presentate in una successiva sessione plenaria. Questa visione dovrà prospettare in modo preciso le soluzioni adottate, sottolineando per ciascuna di esse il ruolo giocato dalla tecnologia e quello dell'organizzazione della collettività. La visione emersa al termine della prima sessione di lavoro – perfezionata dal facilitatore e dai capigruppo in una piccola riunione (petit comité) a conclusione dell'insieme di attività – sarà alla base di quella successiva.

Nella **proposta di idee** i partecipanti sono chiamati a lavorare per gruppi tematici. Dopo una breve introduzione ai lavori, in cui il facilitatore presenta la visione comune emersa dalla prima sessione, inizia un nuovo step di lavoro di gruppo. Questa volta i gruppi vengono formati, mischiando tra loro i partecipanti, in funzione del tema in discussione (acqua, energia, ecc.). Ciascun gruppo, pur rappresentando così al suo interno diversi interessi, dovrà occuparsi, partendo dalla visione comune, di proporre idee su come realizzarla. Anche in questo secondo insieme di attività la discussione dovrà essere guidata, con l'ausilio di una serie di tecniche, per far formulare, a ciascun gruppo, idee concrete che propongano come realizzare la visione comune e chi dovrà assumersi la responsabilità della sua realizzazione rispetto al tema assegnato.

Ogni gruppo di solito può formulare un numero limitato di idee (di solito 5). Le idee vengono presentate in una successiva sessione plenaria per essere discusse e votate. Le idee più votate potranno infine essere alla base del programma di azione locale, elaborato dai partecipanti per affrontare i problemi in discussione.

Nell'ambito dei Contratti di fiume la metodologia EASW® è stata sperimentata e poi applicata in Italia per la prima volta da Ecoazioni, nella costruzione della fase di definizione del programma strategico del Contratto.

## 2. INVITO E PROGRAMMA DELLA GIORNATA

### CONTRATTO DI FIUME ESINO



#### **ESINO 2025: SCENARI INTEGRATI DI TUTELA E SVILUPPO** **Laboratorio di Partecipazione EUROPEAN AWARENESS SCENARIO WORKSHOP** **(EASW®)**

Jesi 20\_10\_2017

Ostello di Villa Borgognoni, Via C. Crivelli, 1

Gent.Le

*Il Comune di Jesi, in qualità di comune capofila del Contratto di Fiume dell'Esino, ha il piacere di invitarla a partecipare all'incontro di laboratorio partecipato che si terrà il giorno 20 ottobre dalle ore 16.00 alle ore 19.00 presso l'Ostello di Villa Borgognoni, Via C. Crivelli, 1, Jesi. L'incontro, condotto con la metodologia di partecipazione EASW, ideata per promuovere la partecipazione sociale nei processi di innovazione e sviluppo sostenibile in ambito comunitario, è rivolto ad una partecipazione qualificata e finalizzato all'elaborazione del Documento Strategico del Contratto di fiume dell'Esino che definisce lo scenario riferito ad un orizzonte di medio-lungo termine.*

*La Sua presenza e il Suo apporto attivo sono considerati di fondamentale importanza per la riuscita di questa attività, si prega la massima puntualità per la registrazione all'evento.*



## ESINO 2025: SCENARI INTEGRATI DI TUTELA E SVILUPPO

Laboratorio di Partecipazione EUROPEAN AWARENESS SCENARIO WORKSHOP (EASW®)



Jesi 20\_10\_2017

Ostello di Villa Borgognoni, Via C. Crivelli, 1

### PROGRAMMA DELLA GIORNATA:

**ore 15.30 registrazione dei partecipanti**

**ore 16.00 Prima Sessione Plenaria**

**Saluti Istituzionali** – Ass. Ambiente del Comune di Jesi, **Cinzia Napolitano**

Presentazione del Quadro conoscitivo, principali problematiche emerse dall'analisi SWOT partecipata, possibili Scenari evolutivi del bacino dell'Esino, **David Belfiori**

Presentazione del processo di partecipazione dei Tavoli ed introduzione alla metodologia EASW,

**Massimo Bastiani (Rete Europea National Monitor EASW)**

8

**ore 16,30 Sessione gruppi di lavoro**

**Gruppo 1:** Rappresentanti delle Istituzioni + Associazioni (Virna Venerucci)

**Gruppo 2:** Esperti di tecnologia + Rappresentanti del settore imprenditoriale (Massimo Bastiani)

Costruzione di uno scenario Positivo:

**Siamo nel 2025! Attraverso il CdF Esino si è contribuito a raggiungere un modello integrato di tutela e sviluppo del territorio fluviale?**

*Quali strategie sono state attivate?*

*Chi sono stati i protagonisti del successo di queste strategie ?*

*Cosa è stato fatto per i seguenti ambiti tematici?*

**Tema – Qualità dell'acqua, natura ed ecosistema fluviale, rischio idraulico e geomorfologia fluviale**

**Tema – Paesaggio, pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale**

**ore 18.00 Sessione Plenaria** – Presentazione degli scenari elaborati dai gruppi tematici e discussione su aspetti comuni e divergenti ai fini di uno scenario comune

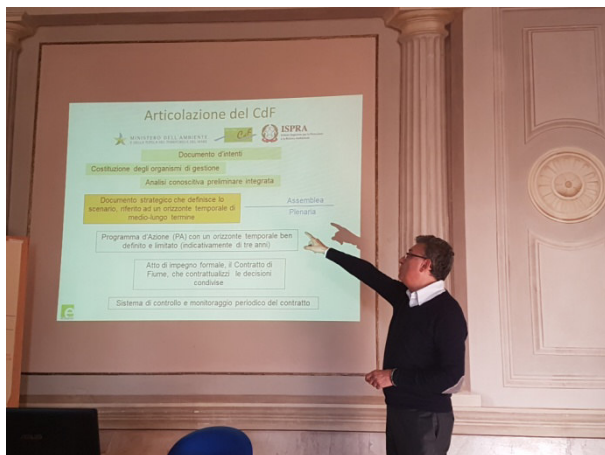
**ore 19.00 Conclusioni e chiusura dei lavori**



### 3. I PARTECIPANTI

LISTA PARTECIPANTI INCONTRO EASW - Contratto di Fiume Esino - 20/10/2017	
UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE	Tatiana Fioravanti
VIAGGI E MIRAGGI	Eleonora Barbaresi
COMUNE DI JESI	Cinzia Napolitano
ORDINE GEOLOGI DELLE MARCHE	Paola Pino D'Astore
REGIONE MARCHE	Claudio Zabaglia
MOSCA CLUB VALLESINA	Beldomenico Fiorenzo
REGIONE MARCHE	Alessandro Cartuccia
PROVINCIA DI ANCONA	Valeria Frauca
COMUNE DI CHIARAVALLE	Eleonora Chiappa
PROVINCIA DI ANCONA	Pierfrancesco Gambelli
HOTEL TERME S.VITTORE	Luca Faccenda
CONSORZIO BONIFICA DELE MARCHE	Michele Tromboni
GEOLOGO	Massimo Mosca
COMUNE DI MAIOLATI SPONTINI	Fabrizio Mancini
ASSOCIAZIONE ARKES	Carlo Brunelli
ORDINE INGEGNERI PROVINCIA DI ANCONA	Alberto Romagnoli
UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE	Andrea Galli
LEGAMBIENTE	Leonello Negozi
ITALIA NOSTRA	Maria Cristina Zanotti
LEGAMBIENTE	Lucio Santoni
PARCO REGIONALE GOLA DELLA ROSSA FRASASSI	Massimiliano Scotti
ARCA srl	Bruno Garbini
GAL COLLI ESINI	Riccardo Maderloni
GEOLOGO/ARCHEOLOGO	Marco Ambrosi
WWF	Marco Pietroni
COLDIRETTI	David Donninelli
GEOLOGO	Andrea Dignani

Introduzione e presentazione dei lavori



Massimo Bastiani – Coordinatore del CdF Esino

Cinzia Napolitano – Assessore Comune di Jesi

Davide Belfiore – Direttore Riserva Ripabianca Jesi



#### 4. TAVOLO : Qualità dell'acqua, natura ed ecosistema fluviale, rischio idraulico, geomorfologia fluviale e Cambiamenti climatici

Costruzione di uno scenario Positivo:

**Siamo nel 2025! Attraverso il CdF Esino si è contribuito a raggiungere un modello integrato di tutela e sviluppo del territorio fluviale?**

*Quali strategie sono state attivate?*

*Chi sono stati i protagonisti del successo di queste strategie ?*

*Cosa è stato fatto per i seguenti ambiti tematici?*



Facilitatore **Massimo Bastiani**

PARTECIPANTI

<b>TAVOLO: Qualità dell'acqua, natura ed ecosistema fluviale, rischio idraulico e geomorfologia fluviale, Cambiamenti climatici</b>	
UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE	Tatiana Fioravanti
ORDINE GEOLOGI DELLE MARCHE	Paola Pino D'Astore
REGIONE MARCHE	Claudio Zabaglia
MOSCA CLUB VALLESINA	Beldomenico Fiorenzo
COMUNE DI CHIARAVALLE	Eleonora Chiappa
VIAGGI E MIRAGGI	Eleonora Barbaresi
PROVINCIA DI ANCONA	Pierfrancesco Gambelli
ORDINE INGEGNERI PROVINCIA DI ANCONA	Alberto Romagnoli
WWF	Marco Pietroni
GEOLOGO	Andrea Dignani
CONSORZIO BONIFICA DELLE MARCHE	Michele Tromboni
PROVINCIA DI ANCONA	Valeria fr
LEGAMBIENTE	Lucio Santoni

**Siamo nel 2025** il fiume Esino ha recuperato in molti tratti la sua naturalità; è stata permessa la libera divagazione dell'alveo inciso assecondando la naturalità delle dinamiche fluviali, garantendo inoltre la tutela ed il recupero delle componenti naturali dell'alveo funzionali al contenimento di fenomeni di dissesto.

È presente un'attività di vigilanza coordinata, metodologica e costante, che permette un monitoraggio delle sponde e del corpo idrico.

Il tracciato attualmente predispone di aree di laminazione diffuse in tutta la pianura alluvionale, ha attuato delle sinergie con gli agricoltori che scelgono di operare all'interno di queste aree.

Sono state individuate lungo il corso del fiume delle aree di "esondazione controllata" che vengono utilizzate durante le piene come strumento di difesa dal rischio idraulico.

Al fine di contrastare la pericolosità idraulica, si è promossa una delocalizzazione consapevole, delle strutture che ricadono nella fascia di esondazione contraddistinta dalla maggiore pericolosità, Tr 50, e sono caratterizzati da una sensibilità molto elevata (R4).

C'è stato un notevole miglioramento della qualità delle acque, con valori che sono passati da scarso a buono in molti punti del tracciato; questo è stato possibile grazie anche all'utilizzo di metodologie naturali e poco impattanti come la fitodepurazione, ma soprattutto con la riduzione di scarichi puntiformi e di scariche abusive ed un controllo maggiore dell'utilizzo di fertilizzanti per scopi agricoli evitando anche fenomeni di eutrofizzazione.

L'acqua del fiume Esino ora viene gestita in maniera razionale e controllata soprattutto l'acqua delle sorgenti, la quale può essere utilizzata al solo uso potabile; e non può più essere attinta come in passato per usi irrigui o utilizzate per lavare le grandi navi ad Ancona.

Il ripristino della naturalità fluviale ha consentito un miglioramento della biodiversità ed una buona continuità ecologica da monte a valle e questo è avvenuto sia in alveo per quanto riguarda la fauna ittica sia nelle aree golenali per la presenza in più tratti di ampi greti in cui si insediano specie di interesse conservazionistico.

Gli effetti dei cambiamenti climatici sono stimati a scala locale attraverso appositi scenari che consentono l'adattabilità della pianificazione e programmazione locale.

Le pratiche agricole sono coinvolte sia nella fase preliminare di pianificazione territoriale sia come strumento di manutenzione e monitoraggio; sono stati effettuati a tal punto interventi di manutenzione/ripristino della rete di drenaggio superficiale in aree agricole (fossi, solchi acquai); manutenzione/ripristino dei terrazzamenti agricoli; manutenzione/sistemazione del reticolo idrografico minore.

La cultura dell'acqua si è maggiormente diffusa, sono stati realizzati dei programmi di educazione ambientale con lo scopo di responsabilizzare comunità e istituzioni pubbliche ad una maggiore razionalizzazione e una gestione equa e sostenibile delle risorse idriche del Fiume Esino.

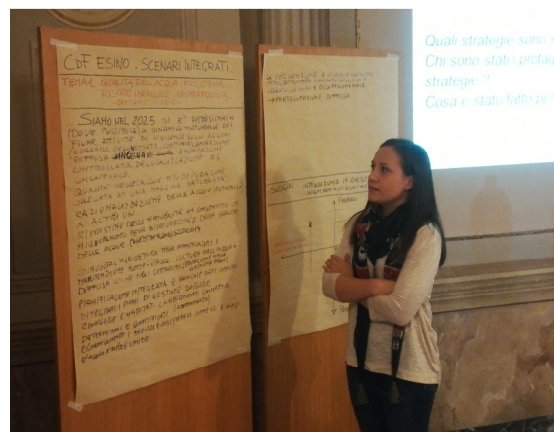
Per quanto riguarda la gestione del bacino idrografico si è raggiunta l'integrazione tra le principali direttive che interessano i bacini fluviali: direttiva Habitat 1992/43/CE, direttiva quadro acque 2000/60/CE e Direttiva alluvioni 2007/60/CE. Attraverso la 2007/60/CE si è conseguito un aumento della prevenzione e mitigazione del rischio idraulico, con la direttiva 2000/60/CE si è consentito un recupero diffuso della qualità ecologico ambientale e la conservazione e ripristino delle aree naturali nel rispetto della direttiva Habitat.

Il processo di pianificazione ora è integrato ed è presente una banca dati fornita dai comuni con informazioni ambientali e territoriali.

Il riconoscimento dei servizi eco sistemici ha consentito di mettere a punto un sistema di PES (Payment for Ecosystem Services) finalizzato al recupero e alla salvaguardia dei sistemi ecologici e dei servizi da essi forniti.

La prevenzione e la pianificazione integrata, hanno liberato risorse economiche da reinvestire nel bacino e creato occupazione locale.

Grazie al CdF è aumentata la consapevolezza e l'interesse al miglioramento della qualità ecologica e dello stato di salute del Fiume Esino, la cittadinanza e gli stakeholders sono coinvolti e partecipano all'interno delle fasi decisive.



Presentazione Poster in Plenaria.

**Collocazione dello scenario nel diagramma**



Slogan: **INTEGRAZIONE IN CORSO I SOGNI NON FINISCONO MAI**

## 5. TAVOLO : Paesaggio, pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale

Costruzione di uno scenario Positivo:

**Siamo nel 2025! Attraverso il CdF Esino si è contribuito a raggiungere un modello integrato di tutela e sviluppo del territorio fluviale?**

*Quali strategie sono state attivate?*

*Chi sono stati i protagonisti del successo di queste strategie ?*

*Cosa è stato fatto per i seguenti ambiti tematici?*



Facilitatore **Virna Venerucci**

PARTECIPANTI

<b>Tavolo: Paesaggio, pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale</b>	
REGIONE MARCHE	Alessandro Cartuccia
HOTEL TERME S.VITTORE	Luca Faccenda
GEOLOGO	Massimo Mosca
COMUNE DI MAIOLATI SPONTINI	Fabrizio Mancini
ASSOCIAZIONE ARKES	Carlo Brunelli
UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE	Andrea Galli
LEGAMBIENTE	Leonello Negozi
ITALIA NOSTRA	Maria Cristina Zanotti
PARCO REGIONALE GOLA DELLA ROSSA FRASASSI	Massimiliano Scotti
ARCA srl	Bruno Garbini
GAL COLLI ESINI	Riccardo Maderloni
GEOLOGO/ARCHEOLOGO	Marco Ambrosi
COLDIRETTI	David Donninelli

**Siamo nel 2025** il Contratto di Fiume è riuscito a costruire una visione di bacino e non più solo di asta; un Piano di bacino dalla sorgente alla foce.

Il CdF diventa un Master Plan di Bacino per coordinare gli interventi sia pubblici che privati

Il distretto cicloturistico della valle Esina (18 comuni) è completamente realizzato e funzionante, i turisti stanno arrivando numerosi e si è attivata l'intera filiera: agriturismo-ricettività, prodotti tipici (multifunzionalità).

Si ha una maggiore accessibilità al territorio ed un' integrazione verso le aree terremotate ( San Severo) utilizzando fondi già disponibili nel PSR per la mobilità dolce.

Si è assistito ad una valorizzazione delle risorse culturali sul modello del museo diffuso, attraverso un sistema di reti fisiche ( infrastrutture), ma anche virtuali ( Web).

L'evoluzione del sistema agricolo ha permesso la crescita della consapevolezza dei consumatori, che sono andati oltre l'uso dei soli prodotti bio, orientandosi sempre di più verso pratiche agronomiche rigenerative. Il progetto Arca è stato considerato un'eccellenza ed una buona pratica da riproporre in ambiti nazionali ed europei.

Una fascia di rispetto agricola lungo il fiume sarà destinata proprio a nuovi modelli di agricoltura rigenerativa, contribuendo a migliorare l'intero ecosistema fluviale.

Accordi d'aria per favorire progetti integrati agroalimentari con fondi del PSR.

Le nuove leggi hanno dato lo stop al consumo di suolo ed alle nuove costruzioni, sono state incentivate le azioni di recupero dell'esistente ed il recupero dei volumi. Il consumo di suolo zero, come indicato al 2050 dalle politiche europee si sta realizzando con un cambio culturale.

Attraverso i CDF le amministrazioni hanno una visione di area vasta, e saranno in grado di fare politiche e strategie, avendo anche la forza di poter localizzare edifici a rischio. Piani urbanistici associati tra diversi comuni garantirà una coerenza nelle scelte.

Un'azione di recupero delle cave oggi dismesse, ed azioni controllate delle escavazioni, hanno creato aree sondabili, garantendo la sicurezza del territorio.

E' stata realizzata una bonifica seria dei territori, soprattutto per quei siti dove sono segnalate già evidenti criticità.



